



Cofinanziato
dall'Unione europea

CITIES

INSIEME, C'È UNA BELLA DIFFERENZA

Capofila



Partner



Partner tecnici



Il progetto CITIES – Cities Initiatives Towards Inclusive and Equitable Societies, co-finanziato dal programma CERV della Commissione Europea è coordinato dal Comune di Reggio Emilia, in partenariato con i Comuni di Casalecchio di Reno, Modena, Olbia e Ravenna, ICEI, la Fondazione Mondinsieme e l'Università di Modena e Reggio Emilia.

PER UNA COMUNICAZIONE CONSAPEVOLE, LONTANA DA PREGIUDIZI E STEREOTIPI



Un approccio che intende superare il concetto di comunicazione inclusiva, attraverso un processo attivo e trasformativo, orientato **all'attenzione e all'analisi di fenomeni** complessi e che miri alla trasformazione di potere sottostanti.



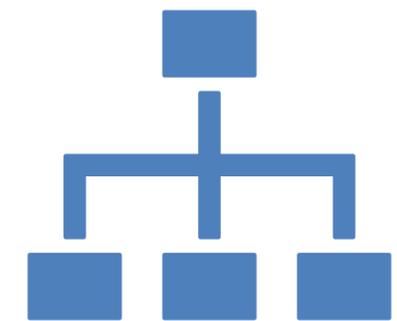
Obiettivo di questa formazione è concentrarsi su di **un linguaggio che sia il più possibile fedele alla promozione di una cultura realmente inclusiva**, necessaria per la definizione di piani e misure efficaci di contrasto alle discriminazioni.



Incide sul benessere e sulla percezione di sé dei gruppi più vulnerabili.



Previene conflitti, incomprensioni e sentimenti di esclusione.

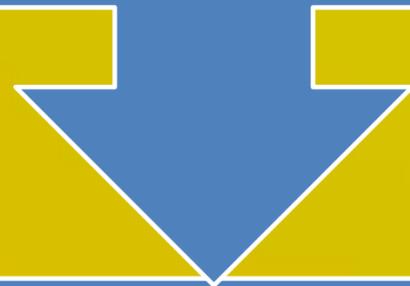


Favorisce la cultura del rispetto e l'integrazione reale, riducendo barriere comunicative.

PAROLE CHE DISCRIMINANO

CLANDESTINO

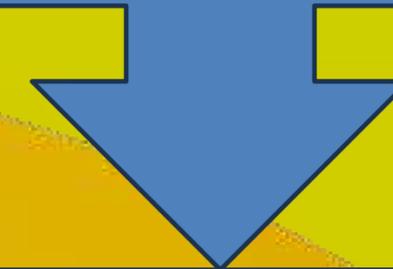
Utilizzato dai media e dalla politica per indicare gli stranieri in violazione delle leggi di immigrazione



È spesso usato per **togliere dignità ai migranti**, trasformandoli in una "categoria" negativa invece che in individui con storie e diritti.

IRREGOLARE

In molti documenti internazionali si parla di "persona in situazione irregolare" o "migrante irregolare"



"Persona in situazione irregolare" → descrive il fatto senza stigmatizzarlo.
"Migrante senza documenti regolari" → più chiaro e specifico.



LE PAROLE CONTANO



ESERCIZIO



“Quali parole o espressioni ritenete problematiche o ambigue?”

Esempio

Si segnalano episodi di disordine dovuti alla presenza di gruppi di immigrati nelle piazze della città, creando allarme tra i residenti.”

“Si segnalano episodi di assembramento nelle piazze della città. L’amministrazione sta monitorando la situazione per favorire una gestione equilibrata degli spazi pubblici e garantire la convivenza tra tutti i cittadini.”

- Evitare generalizzazioni che collegano la presenza di immigrati al disordine.
- Riportare i fatti senza enfatizzare la percezione di "allarme".
- Usare un linguaggio più neutro e descrittivo.



DISCRIMINANTE E CONTROPRODUCENTE

Si **generalizza** su un'intera categoria di persone senza dati concreti.

Non si considera che situazioni di assembramento o criticità negli spazi pubblici possano coinvolgere **qualsiasi gruppo di persone**, indipendentemente dall'origine.

Nel linguaggio istituzionale in particolare è importante **descrivere i fenomeni, non attribuire colpe in modo implicito.**

Esercizio

L'Amministrazione comunale intensificherà i controlli per contrastare il degrado causato dalla presenza di venditori ambulanti stranieri nelle aree turistiche.”

GARANTIRE CHE CIASCUNO SI ESPRIMA



E IMPORTANTE come dire le cose”, ma è lo è altrettanto GARANTIRE che ciascun individuo (a prescindere da genere, etnia, abilità, età, orientamento sessuale, religione, ecc.) possa esprimersi e partecipare.



La comunicazione inclusiva, intesa in senso stretto, diventa allora un segmento di un processo più ampio e articolato e diventa un utili strumento trasformativo

PER APPROFONDIRE

Manifesto della Comunicazione non Ostile” di Parole O_Stili

<https://paroleostili.it/manifesto/>

Parlare civile

<https://www.parlarecivile.it/>

Carta di Roma

<https://www.cartadiroma.org/>

"Che ci fai col telefo



CITIES

INSIEME, C'È UNA BELLA DIFFERENZA

GRAZIE

Lucia Ghebregiorges

Capofila



Partner



Partner tecnici



Il progetto CITIES – Cities Initiatives Towards Inclusive and Equitable Societies, co-finanziato dal programma CERV della Commissione Europea è coordinato dal Comune di Reggio Emilia, in partenariato con i Comuni di Casalecchio di Reno, Modena, Olbia e Ravenna, ICEI, la Fondazione Mondinsieme e l'Università di Modena e Reggio Emilia.